Anno X. TORINO, Giovedì 13 Aprile 1876 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 5 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riesce il abbruciarli.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 APRILE 1876.

ITALIA

Pavia. — La mattina di sabato scorso, verso le ore 6, un cocchio a due cavalli, proveniente da Stradella, passava il Po, sul ponte di barche alla Stella, a tre miglia da Pavia.

In quella carrozza, perfettamente chiusa, viaggiavano due gentili, belle e giovani signore, Elena Pisani e Nina Locatelli, consorte la prima del signor Francesco Pisani di Stradella e l'altra del signor capitano Luigi Locatelli. Erano dirette alla stazione di Pavia, d'onde dovevano partire con la prima corsa alla volta di Milano.

Già i cavalli avevano tutto percorso il ponte e già stavano per salire sulla *rampa*, quando, adombrati forse da alcuni oggetti colà deposti, con un rapido movimento trassero il veicolo sull'estremo ciglio dell'angusta via, non difesa da sbarre.

Ogni sforzo dell'abile cocchiere, che aveva transitato quel ponte le cento e cento volte e con tutta sicurezza, pur guidando gli stessi cavalli, tornò vano, specialmente per la ristrettezza dello spazio. Fu uno spettacolo orribile. Cocchio e cavalli caddero a rifascio riversi nel fiume alla sinistra. Le signore mandarono un grido straziante e si trovarono tosto coperte dalle acque.

Il cocchiere, nell'imminenza del pericolo, spiccando un salto, aveva potuto mettersi in salvo. Ma le signore stavano per morire affogate. Animoso egli si getta nelle acque invocando soccorso; raggiunge il cocchio, che per buona ventura era stato rattenuto da una delle gomene che assicurano le barche del ponte alla riva, e dallo sportello destro riesce ad afferrare una delle signore.

Frattanto gli uomini del ponte, chiamati dalle grida del cocchiere, erano corsi sul luogo del disastro; senza por tempo in mezzo, gittansi anch'essi nel Po. Fu un momento d'ineffabile trepidazione. Le signore, già votate alla morte, furono tratte a salvamento.

Un solo istante ancora ed esse erano irremissibilmente perdute.

In tanta disgrazia, fu ventura che il *legno* piombasse nel Po a sinistra, perchè altrimenti, tratto dai gorghi del fiume, ogni tentativo di salvamento sarebbe forse riuscito vano.

Quando si erano raccolti sulla *piarda*, furono pronti nel prestare le più urgenti cure a quelle disgraziate signore, le quali fortunatamente, salvo alcune lievi contusioni, non ebbero a lamentare altro danno che l'orribile spavento e il bagno involontario che le aveva tutte immollate. *(Patriota).*

Piacenza, 12. Si è scoperto un *deficit* di 84 mila lire nella cassa del Comune. Ne è autore il cassiere che ha confessato il fallo.

Dicesi che il Comune sia al coperto, avendo la Giunta ipotecato d'urgenza i beni del titolare della cassa che, su per giù, toccheranno la somma mancante.

La città è vivamente impressionata di questo fatto.

Bari, 10. — Ieri avvennero dei torbidi in una osteria di campagna, dove il bettoliere e un centinaio di avventori si ammutinarono contro le guardie daziarie che eransi colà recate per la riscossione del dazio. Accorsa in tempo la forza sul luogo, fu chiusa la bettola e arrestato l'oste insieme ai suoi più turbolenti compagni, e tradotti tutti innanzi al potere giudiziario. *(P. Corriere di Bari.)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del commendatore conte Giovanni Codronchi-Argeli.

2. **Un regio decreto** (n. 3032), del 19 marzo, che mantiene in aumento L. 5000 lo stipendio del prefetto della Biblioteca nazionale di Milano.

3. **Un regio decreto** (n. 3033), del 16 marzo, che converte in R. Scuola di disegno per gli operai la R. Scuola di belle arti di Reggio nell'Emilia.

4. **Un regio decreto** (n. 3034), del 16 marzo, che approva il ruolo normale del personale della predetta Scuola.

5. **Un regio decreto** (n. 3035), del 5 marzo, che autorizza la provincia di Lucca ad istituire un pedaggio per lo spazio di 90 anni lungo la strada provinciale di Valle di Arni.

6. **RR. decreti** (n. 3042, 3043 e 3044), dall'8 aprile, che convocano i collegi elettorali di Cova, di Potenza e di Corleto Perticara per il 23 corrente aprile. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 30 dello stesso mese.

7. **Un regio decreto** (n. MCCXXIX, parte suppl.), del 12 marzo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Casalpusterlengo, provincia di Milano.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Gazzaniga, provincia di Bergamo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 12 aprile.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Avondo, Benintendi, Borelli, Bruno, Corsi, Costa di Trinità, Daviciní, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Mazzucchetti, Meana, Noli, Pantaleone, Pateri, Ponza di San Martino, Rey, Rossi, Samiuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Thomatis, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 10.

Sindaco annunzia aver ricevuto lettere con cui i consiglieri Cassinis e Ricardi si scusano del non intervenire alla seduta.

Ferrovia Rivarolo.

Rossi chiede che la Giunta alla concessione per questa ferrovia aggiunga che i convogli dovranno far fermata alla stazione succursale di Valdocco per favorire lo estendersi del commercio nella parte settentrionale della città.

Sindaco terrà conto della raccomandazione e chiamerà sovr'essa l'attenzione della Giunta. Non crede che l'obbligo di questa fermata possa imporsi come condizione indeclinabile, ma spera che la Società, che si mostrò sempre molto condiscendente, prenderà in buona considerazione la richiesta e non la respingerà.

Rossi ricorda che già fecersi in Consiglio interpellanze per ottenere che fosse riattivato il sistema di fermare alla stazione succursale i convogli-*omnibus*, col quale, giovando a molti interessi particolari, in nulla si pregiudica nè s'incaglia il servizio.

Sindaco. La Giunta si occupò della questione ed intavolò trattative colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale mostrossi poco disposta a ristabilire quella fermata, che diceva essere contraria agl'interessi dei viaggiatori. Mentre si stava esaminando la questione di diritto, se cioè il Municipio potesse, in via legale, richiedere il ristabilimento della fermata di Valdocco, si venne a parlare del riscatto delle ferrovie. Si sospesero allora le pratiche e si ha speranza, che mutandosi lo stato delle cose, si possa più facilmente ottenere una concessione, che riescirebbe indubbiamente utile ad una parte della città.

Rossi ringrazia.

Deliberazione d'urgenza.

Si comunica al Consiglio una deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta, portante una spesa di lire 2200 per riparazioni al rullo compressore.

Acquisto terreni.

La Giunta chiede al Consiglio che autorizzi il pagamento di L. 1498 (oltre gli interessi del 5 0[0 dal 1° luglio 1873) prezzo di una striscia di terreno espropriato alla ferrovia dell'Alta Italia pel protendimento del Corso Principe Oddone, di una superficie di m. q. 1070.

Il Consiglio approva.

Dazio.

La Giunta, in seguito a molte domande, chiede che la tara legale pel dazio sulla legna sia portato dal 33 al 40 0[0, cioè al tasso che stette in vigore dal 1853 sino al 1871.

Il Consiglio approva.

Sette fonditori di ferraccio ricorsero al Municipio per ottenere che sia esente da dazio il carbone metallurgico adoperato unicamente nelle fonderie di ghisa, allegando che la maggior parte dei loro prodotti si esporta e che l'aggravio del dazio sul coke impedisce loro di sostenere la concorrenza delle fonderie di città vicine.

I ricorrenti consumano annualmente 9800 quintali di carbone. La Giunta accettò il partito proposto dalla Commissione del dazio di rimborsare una parte del dazio pagato dal carbone metallurgico. Stabilita la quantità massima di consumazione per ogni fonderia o fabbrica, si rimborserà la metà della tassa pagata da ciascuna di esse per dazio, limitatamente però alla quantità che fu indicata dai singoli fonditori come termine massimo. Per ogni eccedenza non vi sarà rimborso.

Il Consiglio approva.

La Giunta, per aderire a premurose istanze, chiede che il Consiglio consenta ad ammettere all'esportazione daziaria il pollame morto, con tutte quelle riserve che bastino ad impedire assolutamente che la concessione si sfrutti anche per pollami che non siano stati soggetti a tassa d'importazione.

Il Consiglio approva.

Lapide commemorativa.

Sclopis non crede necessario spender parole in appoggio della sua proposta di segnare con una lapide la casa in cui nacque il conte Cibrario, il quale come magistrato, come statista, come storiografo di Torino acquistò altissimi titoli di benemerenza.

La proposta è approvata all'unanimità.

Canale del Valentino.

La Giunta propone la spesa di L. 16,500 per la copertura del tratto del canale del Valentino che corre lungo la via Nizza sino all'estremità della nuova piazza presso il Gilimosso. A quest'opera, che faciliterà d'assai le comunicazioni della via Nizza ed il quartiere d'ingrandimento, i proprietari interessati acconsentirono di concorrere per una parte di spesa in L. 3684.

Il Consiglio approva.

Museo Civico.

Fu rappresentato alla Giunta che per quanto attive e premurose siano le pratiche iniziate per dotare il Museo di più ampia e miglior sede, dovranno tuttavia trascorrere ancora due o tre anni almeno prima che se ne possa effettuare il trasloco.

Intanto sempre più grave si fa l'urgenza di aver locali per raccogliere ed esporre le collezioni già donate, ed ora giacenti in magazzini, e quelle che potrebbero essere offerte. Perciò si idearono alcune opere mediante le quali avrebbonsi al secondo piano una sala per le collezioni di ceramica ed un gabinetto per le collezioni d'Azeglio. Tra opere murarie, legnami, trasporti, scaffali, vetrate ed indennità d'alloggio da pagarsi al ricevitore del mercato del vino ora occupante il locale, la spesa ascenderà a L. 5510.

Il Consiglio approva.

Spantigati dà volentieri il voto a questa spesa, di cui nessuno può contestare l'utilità e l'urgenza; ma dalla proposta di essa prende occasione per rivolgere al Sindaco una preghiera. Abbiamo a Torino un edifizio che è monumento d'architettura e che per proprio destinato a diventar sede del Museo Civico. È il palazzo Madama, il quale dove necessariamente diventare un giorno o l'altro proprietà del Municipio. Prega il Sindaco a riprendere quelle trattative che nella relazione fatta al Consiglio in sessione autunnale disse già essere iniziate per ottenere la proprietà di quel palazzo.

Sindaco. Le pratiche per la concessione furono iniziate e condotte con molta sollecitudine. Il Prefetto della Provincia se ne occupò, ne trattò a Roma col Ministro e le cose erano giunte al punto che la cessione era convenuta in massima e che non rimaneva che a determinare le cifre. Avvenne il cambiamento di Ministero e si soprassedette nella persuasione che in questi primi giorni la pratica non avrebbe fatto molti passi. Appena si presenti l'opportunità si ripiglieranno con tutta attività le trattative.

Spantigati si dichiara soddisfatto.

Valperga di Masino. All'Amministrazione della Provincia fu dato l'affidamento di lasciar liberi i locali che furono già occupati dai Ministeri e che ora diconsi della Prefettura, perchè si è deciso di mettere in essi uffizi affatto secondari di finanze. L'Amministrazione demaniale nel prendere questa deliberazione fece forse un buon calcolo, ma non tenne conto di circostanze abbastanza gravi e di cui la popolazione finora non si preoccupò perchè il fatto non le fu segnalato. Pare cioè poco opportuno e non decoroso che quei locali in cui sedettero i Ministeri che fecero libera ed una l'Italia, diventino sede di uffizi secondari. Prega il Sindaco a provvedere, con scambi od altrimenti, d'accordo col Prefetto e coll'Amministrazione demaniale, i locali necessari a quegli uffizi.

Sindaco. Già altri consiglieri provinciali si interessarono affinchè non siano rimossi dalla loro sede attuale gli uffizi di Prefettura. Nell'ultimo carteggio del Municipio col Governo per permuta del palazzo Madama con altri stabili, si cercò di combinare le cose in modo che rimanessero assicurati alla Provincia i locali che ora occupa, mentre il Municipio assicurerà agli uffizi di second'ordine altri locali. Spera che si riuscirà a far adottare questo sistema.

Vendita di terreno.

La Giunta propone di consentire alla domanda fatta dal cav. Porta per acquisto, al prezzo di lire 3 per m. q., d'un breve tratto che rimane di un antico viottolo costeggiante altre volte il cimitero israelitico e sul quale alcuni pretendono pesare servitù di passaggio e di prospetto. L'acquisitore terrà rilevato il Municipio da ogni molestia derivante da tali pretese.

Il Consiglio approva.

Carta topografica.

Benintendi chiede che si soprassieda da deliberazione intorno all'acquisto di questa carta fintanto che non si abbiano, ed in merito di essa ed in merito di altra di cui mesi fa si deliberava l'acquisto, maggiori spiegazioni dall'assessore sulla pubblica istruzione.

Sindaco consente.

Esposizione di macchine agricole.

Il Comizio agrario del Circondario di Torino chiese per questa Esposizione la concessione del locale nel mercato del bestiame ed una somma a titolo di concorso. La prima domanda fu consentita col solo patto che il Comitato prenda coll'appaltatore del mercato e del pascolo i concerti opportuni e tenga il Municipio rilevato da ogni pretesa d'indennità. Quanto alla seconda domanda, la Giunta, — ritenuta l'importanza dell'Esposizione, la certezza del suo successo, l'utilità del suo scopo, la convenienza che il Municipio la favorisca per il decoro della città e nell'interesse del progresso agricolo, — propone d'assegnare un concorso di lire cinque mila, oltre ad una medaglia d'oro del valore di lire 200 per la miglior macchina trebbiatrice a maneggio adattata ai lavori delle masserie nostrane.

Il Consiglio approva.

Scuola forestale.

La Giunta, per aderire alla domanda fatta dal Comizio agrario, propone la fondazione di un posto gratuito nell'Istituto forestale di Vallombrosa, da conferirsi, a decorrere dal corrente anno, ad un giovane di non agiata famiglia, nativo di questa città, o che vi abbia fatto gli studi; lo stanziamento della spesa occorrente è in lire mille per caduno dei tre anni di corso.

Favale, benchè sia convinto, come tutti lo sono, della necessità di provvedere al rimboschimento e di impedir la totale rovina delle nostre foreste, tuttavolta darà voto contrario alla proposta. Essa eccede assolutamente il mandato del Consiglio comunale, poichè nel territorio di Torino non hannovi foreste. Si farebbe una spesa a pro di altri, locchè la legge ci vieta. D'altra parte è certissimo che colla concessione di questo sussidio non si provvederebbe efficacemente a migliorare il regime delle foreste, che abbisogna di riordinamento. Il Governo spende un milione e riesce a nulla: non fa e non lascia fare, poichè gli accadde di dare una recisa repulsa alle proposte dei Consigli provinciali, che, con sacrifizio del proprio, intendevano riordinare il servizio forestale nella loro giurisdizione. Si respinga la proposta della Giunta, ed il nostro diniego valga come nuovo avvertimento al Governo della necessità di provvedere con energiche e radicali misure.

Arcozzi-Masino è d'accordo col preopinante per quanto riflette i rimedi ed il riorganamento che sarebbero a desiderarsi, ma invita il Consiglio a votare in favore della proposta, affinchè non avvenga che, cessando dall'inse-

(2) (Vedi num. 103)

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Messalina*, commedia in 5 atti in versi con prologo, di Pietro Cossa.

IV.

Il primo atto s'apre il giorno della festa secolare già da me accennata. Messalina è furibonda per lo sfregio fatto al suo diletto Britannico, ed invece gongola di gioia Agrippina per gli applausi toccati a Domizio. Pallante, liberto di Claudio e nemico a Messalina, la consiglia invano a frenare la sua contentezza:

Tali cose le vagheggi
La mente, ma le ignori la tua lingua:
Le spie rubano all'aria la parola
Che fugge, ed il sospetto apre gli orecchi
Di Messalina anche nel sonno.

Sono sterili consigli cotesti: Agrippina non è donna capace di contenersi, neppure innanzi alla sua nemica. Infatti quando Messalina le dice:

Parli superba; a me d'intorno io voglio
Umili volti, ed umili parole,

ella tosto risponde:

All'infinito volgo degli schiavi
Chiedi l'abbietto ossequio, non a donna
Che nacque da Germanico.

Le loro parole sono fatte più aspre dal ricordo di quanto accadde nel circo. Agrippina ostenta di credere che gli applausi dati a Domizio fossero invece diretti alla memoria del grande eroe, il quale aveva in Germania vendicata l'onta della sconfitta di Varo; ma Messalina vede in tutto ciò una congiura diretta contro lei e contro suo figlio, e prorompe:

Il popolo Romano! Una cenciosa
E smemorata plebe, avida d'ozio,
Che non cura il dimani; a lei che importa
D'Arminio?..... Invano omai
Speri ingannarmi; ti conosco a prova:
Santissima di fuor, hai dentro il germe
D'ogni nequizia, e il tuo continuo studio
È la grazia di Claudio, mentre aneli
Rapir l'imperio al figlio suo che abborri;
In simil modo questa tua bellezza
Per arte di modestia è più lasciva;
Io non vo' somigliarti, e corro aperta
Ove mi tragge il mobile talento:
Disprezzami, sorridi, ciò non curo,
Ma non colpirmi in quell'unico affetto
Che sublima la donna la più vile,
Nell'affetto geloso della madre...

In questo modo al fine appena della terza scena lo spettatore ha già netto dinanzi a sè il carattere di Messalina. Per quello che ne dicono Pallante ed Agrippina, e più per quello che ci palesa ella stessa, sappiamo che è donna usa a soddisfare ogni suo capriccio, viziosa, voluttuosa, tenace nell'odio, e con una sola nota buona nel suo carattere, l'amore di madre. Del pari Agrippina, che poi non comparirà più fuorchè all'ultima scena della commedia, lascia scorgere bastantemente in sè la madre del Nerone imperatore. Nè meno precisi balzano fuori in queste tre scene i caratteri di Pallante e di Claudio. Il primo è il liberto vile, simulatore intento ai danni di Messalina per accrescere la propria potenza sull'animo del fiacco imperatore; il secondo non viene ancora in iscena, ma è descritto dalle parole degli altri.

..... Fin sua madre Antonia andò sclamando
Ch'egli era un uom incominciato, e poi
Lasciato a mezzo lì per un capriccio
Della natura!

Non rimane che vedere questi personaggi in azione, e l'autore non vuole dare i tratti di corda all'aspettazione del pubblico. Alla scena fra Messalina ed Agrippina succede un breve soliloquio in cui Messalina lascia libero sfogo al suo amore, si lagna che la passione l'abbia fatta quasi schiava di Silio, e che costui, mentr'ella non l'oblia un solo momento, diventi, ogni dì più, freddo, cupo, quasi noncurante di lei.

Se non m'amassi più, s'altre dolcezze,
Altri baci, altre donne vagheggiassi!
No — ciò non è — non voglio che ciò sia:
Vivresti forse? Di tue care forme
Innamorata, t'ho creduto un Dio,
Ma sempre un Dio che ad un mio cenno è polve.

Sopraggiunge Silio; Messalina gli si getta al collo, gli mormora che lo ama, ed egli la saluta freddamente col nome di Augusta, e dice di provare somma riverenza al cospetto di lei. Silio trema di tutto. La sua notte fu turbata da foschi sogni, la civetta squittì sul tetto della sua casa, nel palazzo tutti gli fanno onore, ma in ognuno egli scorge il nemico, il delatore del domani.

— Sei bello, ma vile, — gli grida Messalina accarezzandolo e lottando fra la stizza e l'amore. Silio teme lo svegliarsi di Claudio. — Dormirà, — risponde Messalina.

Silio.
Fidarsi troppo è male.
Messalina.
Il tremar sempre è peggio. Ogni codardo
Infingimento io sdegno, e sia qualunque
L'opera mia, la vegga il mondo...
E s'io tale non fossi, in che starebbe
La mia potenza?

Silio non si rassicura. Ricorda la morte di suo padre che si tagliò le vene per ordine di Tiberio. Lo sdegno prende già il sopravvento in Messalina. Ella teme di leggere nell'animo del suo amante. Non basta adunque l'amore? E continuano il colloquio, invano tentando ella di rinfrancare Silio vile per natura, e che ora fa mostra di accrescere la propria codardia perchè ha il suo progetto in mente, e vuole spingere Messalina sino al punto da farla alleata alle sue ambiziose mire. Ella gli ricorda quanto fece per lui, mentre l'unica testimonianza d'amore che ebbe da Silio fu il ripudio di una moglie increscíosa; s'offre di fargli scudo col suo petto se mai sorgesse il pericolo..... Tutto è inutile: Silio le risponde che le promesse di donna innamorata sono voti di marinaio, e dichiara che quel colloquio sarà l'ultimo.

Quest'ora
È l'ultima per te,

urla Messalina invasata dal furore, e sta per chiamare le guardie.

Contro Silio invochi
I soldati di Cesare?

le domanda il drudo. L'imperatrice s'arresta.

Villano
E codardo! — Ne ami un'altra?

Silio giura di no, ma Messalina non si lascia ingannare da quel giuramento.

Conosco il tuo costume;
Sei corrotto così, che non sopporti
La grandezza del vizio. Va, plebeo,
E notturno ubbriaco, alla Suburra:
Quando nell'orgia ti credevi solo,
Gli occhi miei t'eran sopra.

Eppure ella sarebbe ancora disposta al perdono, purchè Silio tornasse di nuovo ad amarla come un tempo. Invece il proponimento di lui è immutabile; parte inseguito dalle minaccie di Messalina e nel partire svela il movente del suo operato mormorando fra sè:

Ed io tengo l'imperio.

Vilipesa, derisa Messalina non può frenare le lagrime, ma sono poche stille che gli occhi si bevono dopo averle spremute. Giura vendetta; e in quel terribile momento compare Claudio, che si avanza verso la moglie tutto amoroso, e poi si spaventa della strana pallidezza che scorge sul volto di lei. Tanto per isfogarsi Messalina si scaglia contro di lui, che non comprende mai nulla, che, offuscato dal fumo dei vini di Grecia, ignora come quel giorno la plebe abbia insultato a Britannico, applaudendo a Domizio, e i pretoriani non hanno fatto strage dei ribelli.

Che è mai questa tua cieca
Sicurezza? Paventa in ogni servo
Liberto un assassino, e nelle ingenue
Grazie delle tue nobili nepoti
Le insidie di Locusta. M'hai compreso?
Se t'è dato, risvegliati,

guamento il dottissimo professore Borio, già avanzato negli anni, manchi poi un docente per una scuola speciale forestale da aprirsi fra noi, il quale possa dar guida alcuna ai Comuni ed ai privati che intendessero far eseguire rimboschimenti.

Benintendi spera che il Consiglio comunale inaugurerà stassera il buon sistema di dir no quando si tratta di proposte che la legge vieta ai Comuni come estranee alle loro circoscrizioni. Chi deve provvedere in questa faccenda dopo il Governo è la Provincia, non il Municipio di Torino che non ha foreste nel suo territorio. Si dice che si fa la spesa per avere un buon professore di scienza forestale: bisognerebbe aggiungere che si ha certezza che quei giovani che sarà prescelto riescirà a diventare buon professore. E ciò non si può aver guarentigie. D'altronde non v'ha bisogno di formar docenti a spese nostre; quando occorra si bandisca un concorso ed i professori anche ottimi vi accorreranno.

Sindaco. La proposta non esce dai limiti fissati dalla legge ed entra nelle competenze del Municipio in quanto che la spesa richiesta ha per unico scopo di assicurare le sorti di una scuola di scienza forestale creata dal Municipio. Essa vale a dimostrare come in questa provincia si annetta grandissima importanza alla conservazione delle foreste che formano una ricchezza che non è il uno più che d'un altro territorio di Comuni, ma è ricchezza del paese intiero. Torino è la città capitale della provincia, a Torino fan capo e si rannodano tutti gl'interessi come tutte le aspirazioni. Quindi è che un interesse di tutta quanta la provincia non si può tenere per estraneo al municipio principale di essa. Nell'aderire alla domanda fattale, la Giunta credette fare in questo senso una dimostrazione che essa ravvisò opportuna e non inutile.

Ferraris chiede, in via d'emendamento, che si deliberi che per aspirare al posto gratuito il giovane debba esser nativo di Torino ed avere in Torino compiuto i suoi studi. Propone poi che per la prima rata, essendo già innanzi l'anno scolastico, la somma si riduca in proporzione dei mesi di corso già passati.

Sindaco. La Giunta non dissente dall'accettare l'emendamento proposto e provvederà alla proporzionale riduzione della somma da pagarsi in questo primo anno. Questa riduzione sarà di circa due [illegible], poichè l'anno scolastico per l'istituto di Vallombrosa si apre al 1° di marzo.

Valperga di Masino. Stando strettamente alla lettera della legge gli oppositori hanno forse ragione; però nelle circostanze attuali deve primeggiare la questione di opportunità di una manifestazione che non può riescir inefficace. L'importanza di conservare i boschi è grandissima per tutti ed una città come Torino, per l'approvigionamento del combustibile, ha in tal questione interessi che collimano anche con quelli dei territori posti fuori della sua circoscrizione. Ciò è evidente e riesce a dimostrare come non estranea al Consiglio comunale possa dirsi la questione.

Ritiene che la deliberazione proposta sia opportunissima manifestazione dell'urgenza di riformare il sistema forestale.

La legge locale è restrittiva per i proprietari, ma non tutela la proprietà e la conservazione dei boschi. Le leggi forestali in Italia sono molte e variano da regione a regione. In Toscana non vi sono leggi forestali e contro ogni buona massima di buon governo non se ne vogliono. E questo è uno de' fatti che impediscono l'invocato riordinamento e tutte le migliorie.

Benintendi ammette la necessità di una buona ed efficace riforma: si oppone all'adozione della proposta unicamente in omaggio alla stretta legalità per quanto riguarda la spesa. Lamenta che l'unico istituto forestale siasi impiantato negli Appennini anzichè sulle Alpi, ove più ricca e più poderosa è la vegetazione. Il Comizio agrario doveva rivolgere la sua domanda alla Provincia. Ripete che col sistema di concorso e mercè discreti stipendi non mancheranno mai i professori.

Sindaco. Si voterà per alzata e seduta sulla proposta della Giunta colle modificazioni chieste dal cons. Ferraris.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli contro 14 contrari.

(*Il seguito nel prossimo numero*).

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — La Direzione, in sua seduta delli 10 corrente, ha deliberato di associarsi alcuni Artisti per procedere sia all'accettazione e collocamento delle opere destinate alla prossima Esposizione, sia alla scelta di quelle da acquistarsi coi fondi sociali.

Per tale oggetto s'invitano tutti coloro che presenteranno loro opere per la medesima, di aggiungere alla dichiarazione dei titoli e prezzo un'altra scheda, contenente cinque nomi di Artisti che essi proporrebbero per far parte di detta Commissione.

Compiuta col giorno 20 la consegna delle opere, la Direzione procederà tosto allo spoglio delle schede, e i tre Artisti che avranno ottenuto maggior numero di voti, saranno chiamati ad unirsi a lei per compiere i lavori sovraindicati.

In caso di non accettazione di alcuno fra quelli che ebbero la maggioranza, si surrogheranno con quelli che dopo di essi avranno ottenuto più voti.

L'Esposizione, come fu già ripetutamente annunziato, avrà principio sabato 29 aprile.

Per le altre norme per l'Esposizione si vegga il regolamento affisso nell'atrio dell'edificio sociale.

Pubblicazioni. — La Libreria Editrice Sanvito di Milano continua la pubblicazione delle opere teatrali di Vittorio Bersezio; ultimamente ha dato alla luce *I mettimale*, commedia in tre atti, e sta sotto i torchi *Uno zio milionario*, commedia in quattro atti.

Le altre produzioni già pubblicate sono le seguenti: *Una bolla di sapone; Le miserie del signor Travetti; Le prosperità del signor Travetti; Tra due contendenti!; Un pugno incognito; Da galeotto a marinaio.*

Trovansi qui a Torino dal signor Casanova, successore Beuf, in via dell'Accademia delle scienze.

Caffè della Borsa. — A cominciare da questa sera l'orchestra composta di 8 professori eseguirà la *Messa Funebre* di Verdi.

Teatri. — Non sappiamo se le fate o le streghe siano le protettrici dei coreografi italiani, ma possiamo accertare che se lo sono non hanno sempre per essi felici ispirazioni da gettar via.

Se dovessimo dirvi, per esempio, che cosa ha voluto esporre il Saracco nel suo ballo fantastico: *Il battaglione d'amore*, rappresentato per la prima volta ieri sera al Balbo, saremmo imbrogliati come tanti pulcini nella stoppa.

Ecco qua: ci sono i seguaci di Merlino (il segretario del teatro?) che nel gran palazzo della maliarda Saracco vogliono fare il baccano per far ribassare i prezzi del macinato; la regina dei pianeti non vuole e chiama l'aiuto dell'Inghilterra e di Cupido, il quale col battaglione dei granatieri d'amore schianta l'albero della cuccagna e trasporta tutto il corpo di ballo al Parnaso cogli abbonati.

Il ballo, messo in scena con grande sfarzo di vestiario, di luce elettrica, di comparsame e di decorazioni, sarebbe piaciuto di più se il signor coreografo avesse ridotto il secondo atto a metà: lei, signor Saracco, che se n'intende di logistica, riduca quella caverna ad un semplice *terrapieno* e vedrà che il pubblico non disapproverà come ha fatto ieri sera.

I ballabili, senza produrre grande impressione, sono piaciuti. La coppia danzante Limido-Saracco ha prodotto un entusiasmo che andava fino al delirio: due variazioni *bissate*, otto o dieci chiamate. Bravi, bravi davvero!

Il coreografo Saracco ebbe due o tre chiamate, che non vuol dir molto.

E la musica? musica da *maleranà*, lo dice il libretto, oppure musica dell'avvenire che non è ancor venuto.

— Al Gerbino stasera ultima recita della compagnia Belletti-Bon n. 1. Si esporranno i *Danicheff*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 aprile 1876.

Payretti Giacinta nata Ghirardi, d'anni 83, di Pessina — Tabasso Carlo, id. 54, di Pecetto Torinese, cameriere — Bonanzea Giovanni, id. 61, di Paesana, fruttivendolo — Sacco Catterina nata Pecetto, id. 89, di Caselle Torinese — Bertolè Lodovico, id. 84, di Torino, orologiere — Musso Catterina nata Boscolo, id. 74, di Mondovì — Bosio Teresa nata Raineri, id. 85, di Torino — Ponzi Giuseppa nata Brandel, id. 81, di Milano — Carruti Margherita nata Donadei, id. 72, di Dogliani — Allasia Catterina, id. 11, di Torino — Noli Edvige nata Rizzetti, id. 76, di Gassino — Avattaneo Orsola nata Marocco, id. 73, di Poirino — Reinaudi Luigia, id. 29, di Carignano, sarta — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 aprile 1876.

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16

GIUSEPPE LAVAGNA

COMMEMORAZIONE.

Assai di buon grado facciamo luogo a questa pietosa commemorazione che riguarda un egregio cittadino che fu pure carissimo amico nostro; uno di quelli in cui la modestia è pari al merito e de' quali più degnamente si può onorare una famiglia, un paese.

È proprio delle grandi sventure che all'impensata ci colpiscono, prostrare l'animo nostro nella costernazione, in un morale scoraggiamento, che c'impedisce perfino il trovare parole adatte ad esprimere il cocente dolore che ci affligge; e questo doloroso sentimento ben provarono tutti coloro che, or sono pochi giorni, udirono il triste annunzio della morte inattesa del compianto comm. **Giuseppe Lavagna.**

Ora, che il dolore permette di parlare con animo più tranquillo del caro amico, non sarà discaro ad alcuno che di Lui si dica quell'elogio che, certo, la sua rara modestia mai ci avrebbe permesso, ma che è pur giusto tributo al caro estinto.

Il comm. Giuseppe Lavagna, che la morte ci rapiva nell'età d'anni 48, mentre occupava l'eminente grado di sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione, quarto anzi fra tutti i sostituiti delle Corti Supreme per anzianità di grado, ebbe il raro merito di concentrare in sè stesso, in modo sorprendente, tutte quelle doti di animo, di cuore e di mente che informar debbono coloro che sono destinati ai seggi più elevati della Magistratura.

Appena terminata la pratica forense, entrò come volontario nell'ufficio dell'Avvocato patrimoniale regio, ove fu poi promosso a sostituto, e dopo alcuni anni veniva nominato referendario presso il Consiglio di Stato; quindi, in qualità di consigliere d'appello, applicato alla Procura generale presso la nostra Corte Suprema, benchè non avesse raggiunta l'età di quarant'anni; dopo alcuni anni però fu promosso a sostituto effettivo presso la stessa Suprema Corte, e moriva in questa carica.

Una carriera sì luminosa e brillante, percorsa in così breve tempo, è dovuta allo splendido ingegno non solo, ma a' suoi indefessi studii, all'infaticabile operosità, i quali congiunti a rarissima modestia, ad un'affabilità di modi che rapivano, lo resero, in breve periodo d'anni, ammirabile e caro ai superiori, non che ai colleghi.

Pervenuto che fu alla Suprema Corte, fu poi bello il vedere magistrati i più venerandi per età e per sapere, ricercarne il parere nelle più difficili ed intricate questioni, esco averlo a compagno nel conversare, ed ammirandone i talenti e la dottrina, far caso grandissimo de' suoi responsi.

E ben ne fanno fede le sentenze profferite dalla Suprema Corte coll'intervento del comm. Lavagna qual sostituto procuratore generale; la conformità delle medesime colle conclusioni del Pubblico Ministero sono la più eloquente prova dello studio che esso faceva delle cause a lui deferite, del finissimo e sano criterio legale che informava mai sempre ogni suo parere nelle quistioni a lui sottoposte.

La sua morte fu una perdita, non solo per la Magistratura, ma sì ancora pel ceto degli avvocati, che in lui vedeano un vero amico, sempre cortese e benigno; fu una perdita per tutti, poichè a tutti, dal collega all'ultimo degli scrivani, fu sempre sincero amico, valido protettore; niuno a lui ricorreva che non fosse attratto dalla sua amorevolezza e cordialità.

Con questi mezzi doveva attendersi un brillantissimo avvenire; ma non curante di se stesso, sempre tutto per gli altri, doveva venire un giorno che, vittima del suo lavoro e della sua abnegazione, doveva morire sul campo delle sue fatiche, oppresso da lungo morbo che covava in seno; giunta l'ora della sua dipartita, da cattolico sincero, chiede i SS. Sacramenti, e l'ultima parola agli amici è questa: — Dite loro che muoio contento! — Spirava l'anima benedetta il 29 marzo ultimo, alle ore 1 ant., colla serenità consueta del suo volto, specchio d'una coscienza tranquilla.

Caro Giuseppe! Abbiamo veduto i tuoi colleghi colle lagrime agli occhi, costernati pensando alla tua perdita irreparabile! Che non sarà del padre tuo più che ottuagenario e dei tuoi fratelli? Sia loro almen di conforto il sapere che tutti ti diedero i più solenni tributi di affetto. Infatti la famiglia, avendo deliberato il trasporto delle sue mortali spoglie a Loano sua patria, dovette pur cedere al desiderio manifestato dalla Magistratura di rendere loro i ben dovuti onori a Torino. L'Avvocatura soltanto deplora che coloro a cui spettava non abbiano creduto di dover emanare un cenno dell'ora del trasporto funebre; chè certo nessuno avrebbe mancato di onorare il caro estinto.

Avv. C. F.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 aprile 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,0	+ 9,8	8,0	87	14° 36'	N E d.	copert.
9 ant.	731,5	+ 12,5	8,4	77	14° 32'	N E d.	copert.
12 m.	730,1	+ 14,8	8,4	68	14° 38'	N E d.	copert.
3 pom.	727,8	+ 15,6	8,6	65	14° 38'	N E d.	s. p. n.
6 pom.	727,0	+ 14,9	8,8	68	14° 34'	N E d.	q. ser.
9 pom.	727,7	+ 12,8	7,8	69	14° 35'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9,1 / massima + 16 0

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 13 + 8,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 14 aprile 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 37 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 7 2
Nascere della **Luna**, 0 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 25 matt.
Tramonto, ore 8 18 matt.
Giorno della Luna 20°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 aprile.

	Massima	*Minima*
Perugia	16. 0	4. 3
Napoli	16. 9	9 8
Venezia	16 9	11 5
Roma	17. 8	6 5
Bologna	18. 7	7 1
Genova	19. 0	10 5
Torino	19. 2	11. 2
Milano	20 7	9. 5
Firenze	21. 5	6. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 aprile 1876 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario in Sicilia e nel sud della penisola; sceso fino a 5 mm. altrove. Venti varii e deboli con mare calmo. Cielo sereno nell'Italia meridionale; nuvoloso nella settentrionale e centrale. Sono probabili venti da sud di varia intensità lungo le coste del Tirreno. Tempo vario al turbato, specialmente nell'alta e media Italia.

OSSESSIONE.

(15) — *Continuazione, vedi num.* 103

— Se noi ci troveremo in settembre a Thorley-House, — aveva egli detto al pittore: — voi mi vedrete affatto guarito e in pieno possesso della mia ragione. Addio: spero che ci rivedremo presto.

Queste furono le parole con cui Benson si era congedato da Renouard, quando questi lo aveva accompagnato alla stazione parigina della ferrovia: e il pittore aveva notato che il suo amico aveva dato un accento speciale a quella parola *spero*. Ricordava la promessa fattagli da Benson di dargli prima del settembre le spiegazioni domandate e rispose:

— Farò tutto quello che mi è possibile per esser libero a quel tempo, e mi sarà una vera festa il passar l'autunno in vostra compagnia e nel vostro bel paese.

Benson gli aveva fatto col capo un cenno affettuoso e triste insieme, poi s'era slanciato nel treno che era partito a gran velocità.

Durante il suo soggiorno a Parigi, il malato era sempre stato cupo e abbattuto. Renouard non s'era accorto ch'egli bevesse eccessivamente, ma tuttavia lo stato in cui lo vedeva gli aveva ispirate delle vive inquietudini. Quando Benson era stato lontano, aveva pensato frequentemente a lui, e preso da un vivo interessamento, da un affetto onde si stupiva egli stesso abitualmente inclinato a non interessarsi che delle cose sue, s'era messo a contare con una certa impazienza i giorni che avevano da passare prima della fine d'agosto, ed aveva aggiustate le sue cose in modo da poter essere in Parigi fin dal 14 di quel mese per essere sicuro di ricever subito la aspettata comunicazione.

Due settimane passarono senza che egli ricevesse notizia nessuna. Il 28 agosto finalmente, tornato verso le sei da una passeggiata ai Campi Elisi, Renouard trovò presso al suo portinaio una lettera voluminosa: riconobbe a primo colpo d'occhio il carattere di Benson e stracciò vivamente la bustina. Appena ebbe letto alcune righe egli impallidì, e

---

Qui comincia ad esplicarsi il povero aborto di donna fatto imperatore per forza. Appena partita Messalina, rimane per un istante perplesso non comprendendo quello che ha udito, quindi il suo cervello corre via, pensa alle cucine de' Salii, al cui pranzo si recò quel giorno ospite non invitato, attratto dall'odore mentre s'avviava al circo, discorre un po' della repubblica rimandando tutte le decisioni al Senato, e commovendosi solo all'udire come Corbulone, comandante delle legioni al di là del Reno, abbia ottenuta una nuova vittoria: è la paura che parla in lui. Poi ordina l'esilio dei Cristiani, chiede al liberto se ha letto il primo libro della sua storia, si gonfia alle esagerate lodi di quel mariuolo, gli confida d'avere nella mente un altro libro intorno a Cicerone, e finalmente si ricorda che Messalina è partita sdegnata, ed ordina a Pallante di andarla a cercare e di ricondurla. Pallante esce, ma torna poco dopo annunziando che Messalina è uscita. La notizia è grave, e Claudio se ne commoverebbe se in quel punto non avesse già dimenticato la moglie per inseguire un suo vago sogno, quello cioè di aggiungere tre lettere nuove all'alfabeto. Quindi dà a Pallante una piccola lezioncina di storia intorno all'alfabeto, e rassegnato omai a dormir solo, parte sbadigliando, non prima d'aver annunziato al liberto che pubblicherà nel domani l'editto per aggiungere le tre nuove lettere all'alfabeto.

V.

Così finisce il primo atto, che è davvero bellissimo da cima a fondo. L'ho descritto con maggiore ampiezza che non farò per gli altri, appunto perchè il lettore possa avere un'adeguata idea dell'arte somma che in esso fu posta dall'autore. Non solo abbiamo l'esposizione dei caratteri, ma già assistiamo al loro logico svolgimento, e s'annunziano tutti i fatti che daranno poi argomento al dramma. Le ultime parole pronunziate da Silio mostrano come egli intenda usurpare il dominio del mondo a Claudio, e voglia, per giungere allo scopo, valersi del cieco amor di Messalina, mentre i versi di lei, che accennano alle orgie di Silio alla Suburra, preparano il secondo atto che si svolgerà appunto in una casa oscena della vecchia Roma. Tutta la parte di Claudio è calcata sopra citazioni storiche. Storici sono tutti gli episodi che accennai, storico il prosciugamento del lago di Fucino, di cui si parla in un'altra scena di Claudio con Narciso, storici ancora i ridicoli editti che Claudio emanava. L'imperatore appare in questo primo atto e in tutta la commedia come un burattino ficcato per forza sul trono dei Cesari, che non ha occhi per vedere le ruberie dei liberti e le turpitudini della moglie, e meno energia per reprimerle quando le scorge, non occupato d'altro che dei suoi innocenti esercizi di rettorica, e della sua erudizione indigesta e spesso ridicola, ghiottone e vigliacco.

Che fosse proprio così, molti, specialmente fra i moderni, lo pongono in dubbio, ed osservano che se Claudio promulgò l'editto sugli errori, e l'altro sull'alfabeto, prosciugò pure il lago di Fucino, mirabile impresa, e fece sotto di lui procedere rettamente l'amministrazione dell'impero. Nè Tacito è molto severo con Claudio, solo lo dice aggirato dalla perfida moglie, e debole troppo di carattere; ma Svetonio invece che ne ritrae l'intima vita, sebbene talvolta lo lodi, scrive poi intorno a lui certe pagine che oggi ancora fanno sbellicare dalle risa. È Svetonio che narra in qual modo fu fatto imperatore, che ci diverte descrivendo la sua ghiottornia, il suo addormentarsi in tribunale e gli scherzi che gli venivano fatti.

Il Cossa era in diritto di valersi nella sua commedia a preferenza di Svetonio che non di Tacito, tanto più che l'azione si passa non in pubblico, ma nelle mura domestiche del Palatino. Anche i monarchi più superbi in casa spogliano la grandezza di accatto, ed appaiono quali sono veramente.

Come ho già detto, l'erudizione abbonda nella scena ove parla Claudio, e non solo in questa, in tutto l'atto; ma è una erudizione che non apparisce, tanto è spontanea; e s'anco apparisse, la farebbe perdonare l'irruenza della passione che scorre come lava di fuoco nelle vene di Messalina, e trabocca dalle sue parole.

VI.

Questa passione nel secondo atto si fa più che gigante, e dal lezzo di un'abbiezione senza pari poggia al sublime. Siamo nella Suburra. Non fuggite leggiadre lettrici.

Giovenale ispirò forse il nostro poeta, ma la musa del Cossa, vivendo in epoca meno triste, è assai più casta; essa, come quella del *Gingillino* del Giusti, dovendo penetrare in quei turpi luoghi, rialzò il lembo della sottana per non insudiciarsi; e infatti non la toccò il fango, ed anzi col suo divino sorriso la musa illuminò la densa atmosfera del lupanare.

Dalle braccia di Messalina Silio corre a quelle delle cortigiane da trivio, e là nella Suburra s'incontra con Pallante. È inutile riferire i loro discorsi colle disgraziate fanciulle, discorsi che del resto non hanno nulla di sconcio: dopo alquanto il cavaliere e il liberto passano per giuocare in un'altra camera, e li seguono le fanciulle, meno una, Silva, che già prima aveva colpito l'uditorio colla mestizia del suo volto e delle sue parole. Quando è sola esclama:

..... Come son mutata!
Perchè? Nol so; ma provo tanta voglia
Di piangere! Eppur là tra quella mesta
Soavità di canti e di preghiere
Trovai la pace... S'avvicina l'ora
E andrò non vista...

Corre verso la strada, ma le chiude il passo Bito, il gladiatore che vedemmo nel prologo a fianco di Valerio Asiatico. Bito però non vuole recarle oltraggio; al contrario egli, di molto superiore alla sua infame professione, e sebbene per abitudine seguiti ad uccidere freddamente i suoi avversari nel circo, ha un resto di gentilezza nell'animo. A lui si confida Silva.

Un giorno durante la festa dei Saturnali, ella uscendo fuori di porta Capena udì un canto solenne che parve venisse di sotterra, e seguendo quel canto si trovò in una catacomba fra i Cristiani. Gli inni e le parole del sacerdote le parlavano di una nuova legge d'amore e di carità, di una patria oltre le stelle; ella ha deliberato di fuggire, nulla teme, perchè nella Suburra la chiamano serva e nelle catacombe sorella. Bito il gladiatore è commosso, la bacia in fronte, le dà l'addio, esclamando:

Povera Silva!

Quando ella sta per partire, un po' di cinismo ritorna in lui ed egli le dice:

Ti salvino gli amanti
Girovaghi e le guardie della notte!

Silva risponde:

Mi salva la mia fede.

Nella povera fanciulla si presenta la martire; la purezza primitiva del cristianesimo laverà le infamie della Suburra; ecco il sorriso divino della musa, ecco la bellezza eterna, ecco il sublime! Nessun altro autore moderno, ad eccezione del Cossa, avrebbe osato tanto, e nessuno, anche osandolo, sarebbe riescito in modo così perfetto. Quanti non avrebbero inorridito al pensiero di portare il nascente cristianesimo nella Suburra, ed incarnare la nuova religione in una cortigiana? Eppure così voleva la necessità storica, così l'arte. I primi cristiani furono i reietti. A mille a mille si contarono le Maddalene penitenti. Il poeta rischiarò un'epoca con uno sprazzo del suo genio. L'episodio di Silva è per sè di una grandezza shakesperiana; basterebbe esso solo a rivelare un grande poeta nell'autore della *Messalina*.

(*La fine a domani*) G. C. Molineri.

traendo fuori l'orologio che guardò [ansiosamente.

— Correte a prendermi una carrozza, — disse al portiere. — Parto immediatamente per alcuni giorni.

Aveva trovata tutta la vivacità de' suoi giovani anni; montò le scale di galoppo, si precipitò nella sua camera, cacciò in furia un po' di biancheria in una valigetta, scese a quattro a quattro gli scalini, saltò nella carrozza che già l'aspettava e via di corsa alla stazione della ferrovia del Nord. Alle otto era nell'*express* che per Calais e Douvres doveva farlo trovarsi a Londra la mattina seguente. Da Londra in poche ore sarebbe arrivato all'isola di Wight per Southampton e Lymington; ma tuttavia fremeva d'impazienza, temendo sempre d'arrivare troppo tardi.

Intanto durante il viaggio egli lesse tutto il plico di Benson, il quale si componeva di una lettera scritta con mano convulsa e quasi illeggibile, e d'un manoscritto d'una ventina di pagine.

La lettera, che era quella ch'egli aveva letta dapprima, era nei termini seguenti:

« Thorley-House, 26 agosto 1866.

« Mantengo la mia parola; prima che l'agosto sia finito vengo a rispondere alle vostre domande. Lascio il mondo senza rammarico. La vita da tempo non è più stata per me che un peso insopportabile; e le mie forze sono affatto esaurite. Abbiate cura, vi prego, dei miei vecchi domestici, sopratutto di Maltby: non l'ho già dimenticato nel mio testamento, ma forse avrà ciò non ostante bisogno di voi. Non l'abbandonate. Lego a voi il castello e il parco e vi auguro che voi ci siate più felice di quello che io vi sia stato. Addio. La mia ora è venuta. Da ieri *essi* non cessano dal chiamarmi: domani bisogna assolutamente ch'io vada a raggiungerli. Addio! Addio per l'ultima volta! »

La lettera era firmata dalle iniziali T. B.

Renouard non potè comprendere che a grande stento le ultime linee, tanto erano scritte male; il manoscritto, invece, era di bella e accurata calligrafia, e solamente in pochi punti pareva che la mano dello scrivente avesse tremato così che i caratteri ne erano risultati irregolari.

Ecco qui riprodotto il manoscritto:

« Thorley-House, novembre 1856.

« Voi mi avete domandato che cosa ha e perchè la mia esistenza è triste e solitaria. Non credevo di avere il coraggio mai di spiegarmi intorno a questo argomento; ma mi sono lasciato trarre a farvi una promessa e ad ogni modo la voglio tenere.

(*Continua*)

Secondo la *Perseveranza*, il Depretis ed il Melegari hanno esortato il Nigra a rimanere al suo posto.

Il Depretis si recherà a Stradella a passarvi le feste pasquali.

Il *Movimento* ha il telegramma seguente:

« Roma, 11 (ore 12,55).

« Ieri fu firmata la convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera pei lavori del porto di Genova.

« Fu convenuto di adottare il progetto governativo, con le modificazioni proposte dall'ingegnere Pascal.

« La convenzione è composta di molti articoli. Alcuni lasciano sperare rettifiche a favore della bocca a ponente, qualora l'esigesse l'esperienza nel corso dei lavori.

« Il Governo presenterà immediatamente allo studio del Consiglio superiore dei lavori pubblici le modificazioni dell'ingegnere Pascal. Quindi, dietro l'approvazione del Consiglio, proporrà al Parlamento il relativo progetto di legge. »

UTILI RIFORME.

Leggiamo nel *Fanfulla:*

Sono giunti a Roma il capo del personale del Ministero delle finanze, il comm. Gabelli, e altri capi d'ufficio, ed ebbero varie conferenze col presidente del Gabinetto. L'onorevole Depretis li ha fatti chiamare per interrogarli intorno a un progetto di legge che intende presentare alla Camera sul riordinamento delle amministrazioni governative. Se le nostre informazioni sono esatte, il progetto in istudio includerebbe un articolo non dissimile dall'articolo terzo contenuto nel riordinamento del corpo d'ufficiali del regio esercito.

Il Ministro avrebbe in animo di semplificare il servizio in modo da poter collocare in disponibilità circa un terzo degli impiegati governativi. Senza accrescere la spesa portata in bilancio, il Ministro fa calcolo di ripartire fra gl'impiegati che hanno meno di quattromila lire di stipendio quella somma che avverrebbe economizzata dalla giubilazione di un numero considerevole di pubblici funzionari.

Il Ministro stabilirebbe la massima di non ammettere nelle amministrazioni nuovi impiegati salariati, ristabilendo il volontariato di tre anni per quelli che intendessero intraprendere la carriera de' pubblici uffici. Le ammissioni al volontariato sarebbero sottoposte ad esami rigorosi.

Pregati, inseriamo:

« Sappiamo positivamente che S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta onorerà del suo intervento il gran tiro internazionale che avrà luogo in Milano nell'anfiteatro dell'Arena il giorno 17 aprile. »

GERMANIA E RUSSIA.

Scrivono da Berlino, 7 aprile, alla *Gazzetta di Francoforte:*

« L'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta della Germania del Nord* sulle relazioni tra la Germania e la Russia ha prodotto, nel mondo diplomatico e nel mondo officiale, una sensazione molto viva, tanto più che si pretende questo articolo sia stato scritto sotto l'ispirazione diretta del Cancelliere dell'Impero; ciascuno fu colpito dalla franchezza con cui l'organo officioso dichiara che la Germania potrà far benissimo le cose sue anche senza il concorso della Russia.

Del resto, in tutto questo articolo spicca una certa vivacità di tuono riguardo al Gabinetto di S. Pietroborgo; tale almeno è l'impressione che ha prodotto sull'ambasciata russa.

Corre voce che il Governo russo avrebbe sollecitato i buoni uffici del Governo germanico, nell'intento di ottenere l'abrogazione definitiva del trattato di Parigi del 1856, trattato di cui la parte essenziale fu già stralciata durante la guerra del 1870, dalla circolare del principe Gortschakoff.

« Si dice che il conte Schouwaloff, durante il suo soggiorno a Berlino, avrebbe richiamato su questo punto l'attenzione del principe Bismark, che avrebbe risposto con un rifiuto al voto manifestato dal Gabinetto di San Pietroborgo. Si parla pure di un serio dissenso tra il principe cancelliere dell'Impero tedesco ed il sig. d'Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino. Checchè ne sia, l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che lascia supporre qualche velleità di screzio tra i due Governi, dà luogo a molti commenti e considerazioni di vario genere. »

CORRIERE DEL MATTINO

È probabile, scrive il *Bersagliere*, che nel prossimo autunno abbia ad attuarsi il pensiero che da qualche tempo si attribuisce a S. M., cioè quello d'una visita alle provincie meridionali e siciliane.

Il Ministro della pubblica istruzione ha invitato con apposita circolare i rettori delle Università del regno ad esprimere il loro parere intorno al modo col quale procedono i regolamenti universitari introdotti dall'onorevole Bonghi.

Si assicura che l'elezione del generale Corvetto a Cagli sarà contestata, essendovi delle cause di nullità.

Il Ministero passato già l'aveva preparata con immensi maneggi.

Che il generale Corvetto sia destinato ad arrivar sempre solo alla soglia del Parlamento?

Un dispaccio, che riceviamo ora da Firenze, ci annuncia che l'esperimento della carrozza Pullman riuscì completo anche sulla linea Torino-Firenze.

La Commissione pernottò a Bologna, desiderando di traversare la montagna di giorno per meglio apprezzare il funzionamento degli apparati nelle piccole curve in discesa.

La Società delle Romane domandò al Ministero ed alla Società dell'Alta Italia di poter attaccare quella carrozza al treno diretto per Roma nel prossimo giovedì. (*Monitore Strade Ferrate.*)

TUMULTI A CORATO.

Scrivono da Corato, 9, al *Roma:*

S'era divisato fare una dimostrazione per la caduta del ministero Minghetti; ma i buoni patrioti oppugnavano il divisamento, perchè (scienti dell'ira che anima i partiti e del fermento regnante nel popolino per le gravezze comunali) temevano non si eccedesse.

La dimostrazione si volle però fare e divenne imponente al largo del Municipio, dove si raccolsero oltre 5000 persone al grido di *viva la sinistra, viva il suffragio universale.* Ma non appena i dimostranti furono presso al palazzo dell'onor. Patroni-Griffi, le grida si mutarono in: *abbasso il sindaco, abbasso i deputati di destra.*

Qui la scena si fe' completamente diversa; la popolazione, irritata dai balzelli, memore delle vessazioni che subì per costruire ville e giardini, si diede ad ammucchiar legname presso l'ufficio daziario, che incendiò, ed a devastare i giardini pubblici.

Quest'opera di distruzione durò dalle 4 alle 8.

Non vi è stata però nessuna vittima, e tutto lo sdegno popolare si è andato a rompere contro gli alberi e le panche del dazio.

Corato, 10 aprile.

Questa mane il paese presenta lo spettacolo di un vero campo di battaglia: laddove fiorivano rigogliosi centinaia d'alberi e migliaia di piante e di fiori, oggi non si nota che qualche avanzo di sterpo o d'albero.

Intanto un battaglione di militi è giunto tra noi col prefetto della provincia e sono stati arrestati circa 50 individui.

Le fiamme nell'Ufficio del dazio continuano tuttavia; vi si nota l'avanzo di una cassa forte, che non volle cedere nè alle fiamme nè ai ripetuti colpi di mazze ferrate. Il paese è deserto. Però la luce si farà e piena su questo avvenimento, giacchè il popolo ripeteva che Vittorio Emanuele avesse soppresso tutti i dazi.

Sapremo ben presto chi ha messo in giro queste voci e con quale scopo.

È noto che la Svizzera ha posto una tassa per tutti coloro che per qualsiasi motivo non prestano il servizio militare. Contro questa tassa è stato chiesto il voto popolare con una petizione che ha già raccolto 80,000 firme. Notasi che alcuni giornali, come il *Bund* ed il *Courrier du commerce* combattono le soverchie spese militari, e dicono essere venuto il momento di fare grandi economie.

FRANCIA.

L'elezione del signor Rouher ad Ajaccio fu pure annullata dalla Camera di Versaglia. Buon per lui che gli elettori del Puy de Dôme gli avevano offerto i loro suffragi, chè altrimenti il capo supremo del partito imperialista sarebbe stato escluso dall'Assemblea.

La *Liberté* annuncia che al collegio d'Ajaccio, reso vacante, si presenterà un altro bonapartista, il sig. Abbatucci.

Il Senato, senza aspettare che la Camera gliene offrisse l'esempio, deliberò di aggiornarsi fino al 10 del prossimo maggio.

Questo mese di vacanza, che la sessione dei Consigli generali rendeva necessaria, avrà inoltre il vantaggio di dar tempo ai membri delle nuove Assemblee per raccogliersi e prepararsi ai molti lavori parlamentari che si dovranno ben presto intraprendere.

Il Governo ha promesso di studiare durante le vacanze le principali leggi organiche destinate a completare la costituzione, di por termine al movimento amministrativo, che già iniziò con tanto plauso dell'opinione pubblica.

— Una nota ufficiale dell'Agenzia Havas dice affatto prive di fondamento le dicerie divulgatesi intorno alla scomparsa d'importanti documenti presso il Ministero dell'interno.

IL RIBASSO.

Un non lieve ribasso generale, ma fuori dell'ordinario, si è prodotto di questi giorni nei principali centri finanziarii. Una lettera da Parigi, in data del 10 corrente, ci spiegherebbe in tal modo il fatto:

« Nel mondo della finanza si è voluto dare una certa importanza, che facilmente degenerò in apprensione, al colloquio che ebbe luogo in Parigi fra lord Derby ed il duca Decazes. — « Bisogna pure che vi siano dei gravi motivi di screzio, dicevasi in Borsa, se il Ministro inglese credette necessario d'incomodarsi per venire in Parigi a conferire col Ministro francese! Forse la questione egiziana non è che un pretesto... »

Queste, ed altre congetture ancor più arrischiate, han prodotto un panico maggiore che non avrebbe fatto una notizia qualunque decisamente grave ed allarmante.

Quanto al colloquio di lord Derby col sig. Decazes, ne' fogli inglesi troviamo un telegramma in cui si dice che al palazzo dell'ambasciata d'Inghilterra in Parigi ebbe luogo un pranzo diplomatico, in occasione del passaggio di lord Derby per quella metropoli. Il Governo francese era rappresentato a quel pranzo dai ministri Decazes, Dufaure e Léon Say; ed il più perfetto accordo sarebbesi stabilito tra le due grandi Potenze durante il medesimo. »

ESPOSIZIONE DI PARIGI.

La Sotto-commissione incaricata di studiare quale sia la località più conveniente per la grande Esposizione internazionale del 1878, ha deciso di proporre la scelta del Campo di Marte e del Trocadero, che sarebbero riuniti da ponti sospesi.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 13, ore 9,55, arr. ore 11,25.

Il cav. Nigra ebbe ieri una conferenza con Depretis. Credesi rimarrà al suo posto.

— È imminente la nomina d'una Commissione incaricata di studiare la creazione di una grande Società (*Ahi! ahi!*) di navigazione italiana per servizi transatlantici.

— Confermasi che la Commissione per il porto di Genova mantiene il progetto del Governo colle modificazioni suggerite dall'ingegnere Pascal, consultato a Parigi dal duca di Galliera. La questione della orientazione della bocca non sarebbe pregiudicata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 aprile.

La Banca Ottomana, avendo ricevuto i fondi necessarii pel pagamento dei cuponi del prestito 1873, scadenti il 15 corrente, prese le misure per far pagare questi cuponi a Parigi dalla Società franco-egiziana e dalla Società generale.

Montevideo, 7 aprile.

Oggi è partito per Genova il vapore *Sud-America*, della Società Lavarello.

Washington, 11 aprile.

Gl'insorti messicani impadronironsi ieri di Laredo, sul Riogrande.

Vienna, 12 aprile.

La *Corrispondenza Politica* conferma che le trattative cogl'insorti dell'Erzegovina non sono fallite. Annunzia che l'agente russo, Wesselitsk, dopo compiuta la sua missione, di cui era incaricato dal principe Gortschakoff, tratta ora senza carattere officiale, come mandatario degli insorti. Egli si recherà prima a Zara per trattare col generale Rodich, e quindi a Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli per presentare una dichiarazione degl'insorti, in base alla quale si sforzerà d'ottenere una garanzia per l'esecuzione delle riforme accordate, che gl'insorti sono pronti ad accettare.

Bukarest, 12 aprile.

In seguito alle elezioni del Senato, il Ministero è dimissionario.

Atene, 12 aprile.

La famiglia reale partirà il 22 corrente per Copenaghen.

Venne pubblicata la sentenza nel processo per simonia: Nicolopulos fu condannato a 10 mesi di carcere; Valassopulos ad un anno di carcere, alla multa di 52 mila dramme e alla perdita dei diritti civili per tre anni. I tre arcivescovi furono condannati alla multa del doppio della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti pagheranno solidariamente le spese del processo.

CRONACA NERA

I ladri o meditano, o si convertono. Date uno sguardo alla *Cronaca nera* e ve ne persuaderete.

Durasse a lungo uno sciopero così consolante! I due fatti seguenti appartengono alla cronaca del giorno 10.

Furto. — Uno sconosciuto, entrato la sera del 10 corrente senz'essere osservato nel negozio del tappezziere M.... Andrea sul corso del Re, involava un pezzo di stoffa del valore di circa 60 lire, e poi se la svignava inneggiando alla bonomia di quei signori commessi che non videro e non sentirono nulla.

*** Un contadino di Settimo Torinese andò al Parco a caricare materie fecali in una delle vasche di deposito che raccolgono tutti i pozzi neri di Torino; ma scaricando il concime nel suo campo restò stupito di vedere, unitamente a quello, il cadavere di un neonato di sesso maschile con una contusione alle tempia.

Si suppone sia stato trasportato nella vasca da uno dei condotti sotterranei della città.

La giustizia fa indagini per iscoprire il colpevole.

*** Arrestati: 2 per ozio, 2 per questua.

*** Pregati, inseriamo:

« L'Antonio Albri, che nella *Cronaca* di mercoledì venne indicato quale uno dei più turbolenti mestatori del mercato delle frutta, si lagna delle tinte veramente un po' troppo oscure con cui venne dipinto il suo carattere.

« Quanto poi alla sentenza del Tribunale di circondario di questa città, essendosi la medesima denunziata in appello, nulla osta a che sino alla soluzione definitiva del procedimento si accettino per vere le dichiarazioni dell'Albri, il quale afferma di non aver mai voluto offendere in alcun modo il signor Pretore urbano, come noi non esitiamo a credere. »

Demino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — *Londra*, 11 *aprile.* — Mercato animato; carichi affari calmi, grano turco prezzi fermi.

New-York, 10 *aprile.* — Le farine in lieve aumento, frumento invariato, il grano turco in grande aumento; ieri era quotato soldi 68 per 35 litri, oggi vale soldi 72.

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

11 aprile. — Continua la stagnazione nei contratti, e la calma nei prezzi non accenna a cessare su tutti i cereali.

Si fecero pochi affari.

Ebbe luogo una discreta spedizione di fagiuoli a Savona ove trovano esito favorevole.

Le pelli di capretto sono ricercate al prezzo solito di L. 38 a 40 la dozzina.

Quantità	Unità	Merce	Prezzi
450	ettol.	Frumento	L. 21 60 a 19 60
180	»	Id. mescolo	» 15 60 a 14 70
75	»	Segale	» 13 75 a 13 —
20	»	Orzo	» 10 50 a 10 —
30	»	Avena	» 10 40 a 10 —
40	»	Riso	» 34 50 a 30 25
526	»	Meliga	» 10 50 a 9 75
156	»	Formentone	» 9 25 a 8 75
20	»	Miglio	» 10 — a 9 50
18	»	Fave	» 16 75 a 16 50
47	»	Fagiuoli comunis	12 50 a 11 25
22	»	Idem bianchi	» 18 25 a 17 50
1200	mir.	Patate	» 0 90 a 0 85
25	»	Canapa	» 10 — a 8 50
129	»	Trifoglio	» 38 — a 16 —
400	»	Castagne secche	2 30 a 2 20
100	quint.	Legna forte	L. 3 [illegible] a 3 50
150	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 —
100	»	Fieno	» 8 — a 7 —
130	»	Paglia	» 6 50 a 5 —

Vino comune { 45 ett. 1a q. L. 44 a 48 l'ett. / 57 » 2a » » 38 a 34 »

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

12 aprile. — Mercato a prezzi stazionari.

Farina frumento B L. 40 a C L. 38 il quintale.

Merce	Unità	Prezzi
Frumento	ettol.	L. 19 52 a 20 29
Segale	»	» 11 71 a 12 58
Avena	»	» 9 54 a — —
Riso nostrano	»	» 28 53 a 30 80
Meliga	»	» 9 54 a 10 84
Miglio	»	» — — a — —
Legna forte	quint.	» 4 — a 3 50
Id. dolce	»	» 3 50 a 3 —
Fieno	»	» 8 — a 6 —
Paglia	»	» 5 20 a 5 20
Buoi da macello	N. —	L. 400 — a 500 —
Id. da tiro	» —	» 250 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 110 — a 138 —
Id. da pascolo	» —	» 130 — a 250 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 160 —
Vitelli sanati	» —	» 110 — a 130 —
Id. da latte	» —	» 65 — a 115 —
Moggie	» —	» 100 — a 150 —
Maiali	» —	» 40 — a 50 —

Borsa di Genova. — 12 aprile.

Titolo	Prezzo
Rendita italiana	77 45
Azioni Banca Nazionale	2014 —
Azioni Mobiliare Italiano	655 —
Azioni Regia Tabacchi	848 —
Azioni Ferr. Meridionali	322 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 45.
Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 37.
Marenghi da 21 68 a 21 70.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 12 aprile.

Corsi del mattino.

Titolo	Prezzo
Rendita italiana contante	77 51
» » fine mese	77 61
Azioni Banca Nazionale	— —
» Ferr. Meridionali	323 —
» Regia Tabacchi	848 —
Pezzi da 20 franchi	21 71

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 12 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1252 06
Trama	8	594 56
Greggia	19	1516 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	41	3362 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 112.
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1877 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 12 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	3098 90
Trama	1	102 33
Greggia	6	411 13
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1610 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 215.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Zolet-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 12 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	296 72
Trama	»	» »
Grezza	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	296 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 45.
Il Direttore: A. Trivero.

Firenze	11	12
Rend. al 1° luglio 1876	75 62	75 46
Oro lettera	21 63	21 66
Londra lettera	27 10	27 14
Cambio su Parigi	108 40	108 45
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	847 —	847 —
Banca Nazionale	2025 —	2020 —
Azioni Ferr. Merid.	323 75	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1055 —	1053 —
Credito Mobiliare	660 —	657 50

Parigi	11	12
3 per 0/0 Francese	66 72	66 —
5 per 0/0 id.	105 47	104 97
Banca di Francia	3575 —	— —
Rendita Italiana	71 87	70 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	212 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	69 —
Obbl. Lombarde	232 —	238 —
Obbl. Romane	226 —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 24
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 5/8
Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Vienna	11	12
Mobiliare	142 50	137 50
Lombarde	93 —	9[illegible] 50
Banca Anglo-Austr.	64 30	60 50
Austriache	263 50	252 —
Banca Nazionale	864 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 55
Cambio su Parigi	46 95	47 15
Cambio su Londra	118 80	119 25
Rendita Austriaca	69 75	68 40
Idem in carta	65 75	65 10
Unionbank	56 —	55 60

Berlino	11	12
Austr. Marchi di San.	453 —	447 —
Lombarde Franchi	163 50	165 —
Mobil. Marchi di San.	244 —	23[illegible] —
Rendita It. Franchi	70 90	70 60

Londra	11	12
Consolidato inglese	94 5/8	94 3/8
Rendita italiana	70 5/8	70 —
Spagnuolo	16 1/8	16 —
Turco	14 1/4	13 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	48 5/8	44 3/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(*Bollettino Ufficiale*)

13 aprile 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 65 — in liq. 77 60 fine corr.
Media d'ufficio 77 60.
Oro 21 70 a 21 72

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 50	108 70	108 60	108 80
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27	27 1/2
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	216 1/2	227 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 4. Londra più 3. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1876.

Ieri forte ribasso alla Borsa di Parigi. Concorrevano a produrlo le notizie politiche di Berlino a proposito della quistione d'Oriente ed i pressi rovinosi delle Borse di Germania, ed in particolare di Vienna. Alla sera però si annunciava come smentite le notizie politiche e quindi vi era ripresa di 20 cent. sul 5 0/0 francese e di 80 cent. sul Turco. Il nostro consolidato, che aveva perduto 50 cent. in Borsa, ne riprendeva 12 1/2 alla sera, rimanendo a 71.

Bastò questa smentita delle notizie politiche inquietanti, e la ripresa del Boulevard, per ispirare molta fiducia alle nostre Borse, e quindi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 77 50, e faceva quindi 77 52 1/2, 77 55, chiudendo in denaro a questo prezzo con lettera a 77 57 1/2.

Per fine maggio si fece 77 75.

Il cont. si trattava da 77 55 a 77 60 secondo i titoli.

Az. Banca Naz. 2020 a 2015.

La Banca di Torino esordiva a 668, 670, 671, 672, 673, rimanendo offerta a questo prezzo in chiusura.

Az. Mobiliare ital. 655 a 653.
Az. Banco Sc. 287.
Az. Tabacchi 847 a 845.
Az. Meridionali 323
Obbl. Meridionali 224 1/2.
Obbl. Romane 245.
Obbl. Cavour 480.
Cambi in aumento.
Francia lungo 108 75 a 108 85.
Francia breve 108 60 a 108 70.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro da 21 70 a 21 72.

Parigi	11	12
Rendita Turca	14 05	13 55
Obbl. Ottomane 1869	80 —	71 —
Id. 1873	79 —	70 —
Lotti Turchi	43 75	39 50
Tunisine	253 —	231 —
Mobiliare Francese	198 —	190 —
Id. Spagnuolo	630 —	650 —
Rend. Spagn. esterna	16 3	16 —

Balbo (ore 8) — *Saffo*, opera in 3 atti — *Il battaglione d'amore*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *I Danicheff*, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Emma, o la miniera 'd diamant*, commedia.

San Martiniano — *Riposo.*

Da affittare al presente

con mobilia o senza un **Alloggio** di sei camere al secondo piano, angolo via Consolata e Doragrossa. — Dirigersi all'Agenzia **Pietro Rossi**, via Roma, Torino. 393

CAVALLI da VENDERE

Una pariglia Cavalli di mezza taglia. Un cavallo addestrato da sella. — Visibili, via Massena N. 2. 410

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU
Via S. Agostino N. 8,
TORINO. 175

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre 1876
in via Doragrossa, N. 23

Appartamento di 16 ambienti e terrazzo, al primo piano, con vista in Doragrossa, e tre passaggi per tre scale; visibile da un'ora alle tre pom. 384

Da affittare in CHIERI

per la stagione estiva:

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 28 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 416

Prosecuzione d'incanto

Martedì 11 corrente e giorni successivi si proseguirà l'incanto di tutte le merci e mobili esistenti nel negozio di drapperie ed abiti sotto i portici di S. Lorenzo, con un maggiore ribasso del 5 0/0 sui prezzi già praticati.

402 **G. Cavalli** *per. giur.*

SI AFFITTA

pel 1° luglio prossimo

un **terreno** cinto da muro, con tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 9. — Rivolgersi dal capo mastro **Boffa Giacomo**, via Parcone, N. 10. 367

PER REGALI
AI MAGAZZINI RIUNITI
Galleria dell'Industria Subalpina
TORINO
416

F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino

Agente generale della Casa C. Schlickeysen di Berlino

Riceve commissioni per le rinomate Macchine da fabbricar mattoni, tegole d'ogni specie, di diversi sistemi, come pure per lavorare la torba, ed altre macchine relative alla detta fabbricazione. 375

Motori Atmosferici
A GAZ
(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglie d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa, sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

Città di Pinerolo

AVVISO

Il Municipio della Città di Pinerolo, proprietario di tre distinti Molini con ragguardevole forza motrice nell'ambito daziario e con comode strade di comunicazione, all'occasione della scadenza del corrente affittamento, che termina con tutto giugno 1876, desidererebbe di munire tutti o parte dei Molini medesimi dei macchinismi in conformità ai migliori e più recenti sistemi, e ciò sia col mezzo di locazione a lunga mora, con anticipazione, anche occorrendo, di competente somma per l'impianto del nuovo meccanismo e relative costruzioni, e colla condizione del rilievo di quelle opere che fossero provviste dall'affittavolo a prezzo d'estimo a termine del contratto; ed infine anche colla vendita di tutti o parte dei Molini medesimi.

A tale effetto fa invito a chiunque credesse di aspirarvi a presentare entro tutto il mese di aprile p. v. analoghe proposte al Sindaco da sottoporsi al Consiglio Comunale.

Pinerolo, 15 marzo 1876.

319 *Il Sindaco* **CORTE.**

INCANTO

Alle ore 8 antimeridiane del 15 maggio prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, al secondo piano di Casa De Benedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, alle condizioni di cui in bando venale del 25 scorso marzo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in cinque lotti, di due corpi di casa e tre appezzamenti di terreno fabbricabile, posti in Torino, sezione Borgo Nuovo, spettanti all'Opera Pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, cioè:

Lotto 1° Casa	per L. 155,000
Lotto 2° »	per » 165,000
Lotto 3° terreno fabbricabile	per » 1,960
Lotto 4° » »	per » 11,800
Lotto 5° » » con casa	per » 17,800

Torino, 1° aprile 1876.

335 **Devalle Giovanni Notaio.**

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 19 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 marzo 1876.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale	L.	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	»	17,164,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	»	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	»	434,522 14	»
Portafoglio	»	5,997,133 45	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	22,315,096 02	»
Conto Valori (in riporto)	»	7,540,101 50	»
Conti correnti diversi	»	»	2,100,873 55
Corrispondenti diversi	»	9,577,726 28	6,380,608 15
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	2,436,049 64
Spese di primo impianto	»	133,801 25	»
Spese Generali	»	102,418 46	»
Conto Dividendi 1875	»	»	5,590 »
Utili al 31 marzo 1876	»	»	393,460 86
Diversi	»	»	220,216 74
417 TOTALI	L.	63,706,799 08	63,706,799 08

Il Contabile **H. Kaufmann.** — *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 87 NEUILLY. — **DELETTREZ** PARIS 54 e 58, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'**ORO** A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA

PRIX 16,600 fr.

QUINA LAROCHE
ÉLISIR
ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La **China-Laroche** è un Elisir aggradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la *mancanza di forze o d'energia*, *le affezioni dello stomaco*, *l'età critica* e contro le *febbri ribelle o antiche*.

Esigere qui contro la firma LAROCHE. *J. Laroche*

(Il medesimo prodotto)

FERRUGINOSO

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute. È raccomandato contro la *sfinitezza*, la *povertà di sangue*, *clorosi*, *conseguenze di parto*, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C°. Via Sala, 10, Milano.

Vendita in *Torino* nelle farmacie Taricco, Torre, Depanis. 393

Prezzo L. 3,50 la Boccetta. — Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

DA VENDERE

a modico prezzo

Tremila miriagr. circa **Foglia di Gelsi**, distante 8 chilometri da Torino, vicino a due stazioni di ferrovia.

Dirigersi in via Santa Teresa, N. 11, dal Segretario della Casa. 414

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 50 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 13

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 336

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 24 aprile 1876 alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione d'un fabbricato per scuole nella borgata di Sassi,** il cui importo è calcolato in L. 20,000 circa, e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 400

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da **cotone**.
4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. 262

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (10 Aprile 1876).

Subasta — All'udienza del tribunale civile di Torino delli 20 maggio venturo ore 9 antim., avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Gastaldi Domenico in Poirino, ad instanza di Gastaldi Agostino, in 3 lotti, alle condizioni di cui nel bando. — (Peretti p. c., Torino).

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Fronte Primo, già negoziante in mercerie, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del giorno 27 corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Subasta — A richiesta del sacerdote Vacher Giovanni Battista, residente a San Pietro Val Lemina, il tribunale civile di Pinerolo autorizzò la subasta dei beni posseduti dall'avv. Cesare Partiti, residente a Firenze, fissando l'incanto pel 24 maggio prossimo ore 9 mattina, alle condizioni apparenti nel bando 21 marzo scorso.

(Dal *Conte Cavour*, N. 101).

PROVINCIA DI CUNEO — (10 Aprile 1876).

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Mondovì il giorno 8 maggio venturo a ore 9 antim., avrà luogo l'incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 6533,35, di vari stabili in Ceva, propri di Garrone Vincenzo, posti in subasta ad istanza di Magada Maria moglie del predetto Garrone. — (Barattari p. c., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 84).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) aprile		11	12
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	60 50
»	» per maggio	»	60 50	60 75
»	» per giugno e luglio	»	61 —	61 50
»	» per luglio e agosto	»	63 —	63 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/°	»	49 —	48 75
»	» °/°	»	54 25	54 75
»	bianco 3	»	59 75	60 25
»	raffinato scelto	»	138 —	138 —

Liverpool, 12 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

Importazione della giornata Balle (Nulla).

Hâvre, 12 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-pesante.

»	— Luisiana disponibile	Fr.	79 —	— —
»	— Id. per aprile	Fr.	72 50	— —
»	— Id. p. giug. e agosto	Fr.	75 —	— —

Vi sono venditori.

Caffè — Venduti sacchi 1520.

Mercato fermo.

»	— Cap. sano	Fr.	98 —	— —
»	— Haiti S. Marc a cons.	Fr.	104 —	— —
»	— Guatemala	Fr.	121 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr.	106 50	— —
»	— Cap. a consegnare	Fr.	94 —	— —

Marsiglia, 12 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. (Nulla)
Vendite » 16465.

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.